lettera aperta

PARROCCHIA dei Ss. Gervasio e Protasio di CARPENEDO MESTRE (VENEZIA) Via S. Donà 2 - Domenica 1 maggio 2011 *anno XXXIX n. 2069
Tel. 041 5352327 Fax 041 5342422 http://www.parrocchiacarpenedo.it e-mail: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it
Orario S. Messe: festivo 8-9.30-11-12-18.30 in monastero ore 10 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30;
feriale: 8.30 (il lunedì viene celebrata in monastero) - 18.30. In monastero ore 8 (il lunedì viene celebrata alle ore 8.30).

Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo



TOCCHIAMO CON MANO L'ANNUNCIO PASQUALE

La gioia e il significato dell'annuncio pasquale in questi giorni si fanno particolarmente tangibili nei volti dei nostri cresimandi di terza media, nella festa per la beatificazione di Giovanni Paolo II e nella visita di Papa Benedetto. Viviamo questi avvenimenti per essere sempre più una comunità di discepoli di Gesù. Queste sono "occasioni dello Spirito Santo" per crescere nella comunione, per ritrovare la forza della preghiera, per rendere testimonianza con umiltà e con gioia.

Accompagniamo con simpatia tutte le famiglie dei bambini e dei ragazzi che partecipano alla vita della nostra comunità. Il mese di maggio, dedicato a Maria, porterà a molti di loro i grandi doni della vita cristiana (i Sacramenti) e ci farà crescere nella conoscenza reciproca e nella condivisione attraverso i momenti di gioco, di incontro comunitario, di preghiera.

Un abbraccio alle tante situazioni di sofferenza e di povertà che conosciamo e non conosciamo. Cerchiamo di crescere insieme in quell'educazione al "gratuito" che ci rende tutti più attenti e più pronti verso chi è nel bisogno. Maria, madre della Chiesa, interceda per noi e ci aiuti a vivere con fede e con disponibilità questi prossimi giorni così carichi di doni. ***Don Danilo***

SANTA MESSA DI DOMENICA 8 MAGGIO

Domenica 8 maggio in occasione della visita del Santo Padre, per consentire a tutti i sacerdoti insieme ai fedeli di partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta dal Papa e all'incontro in Basilica di San Marco,

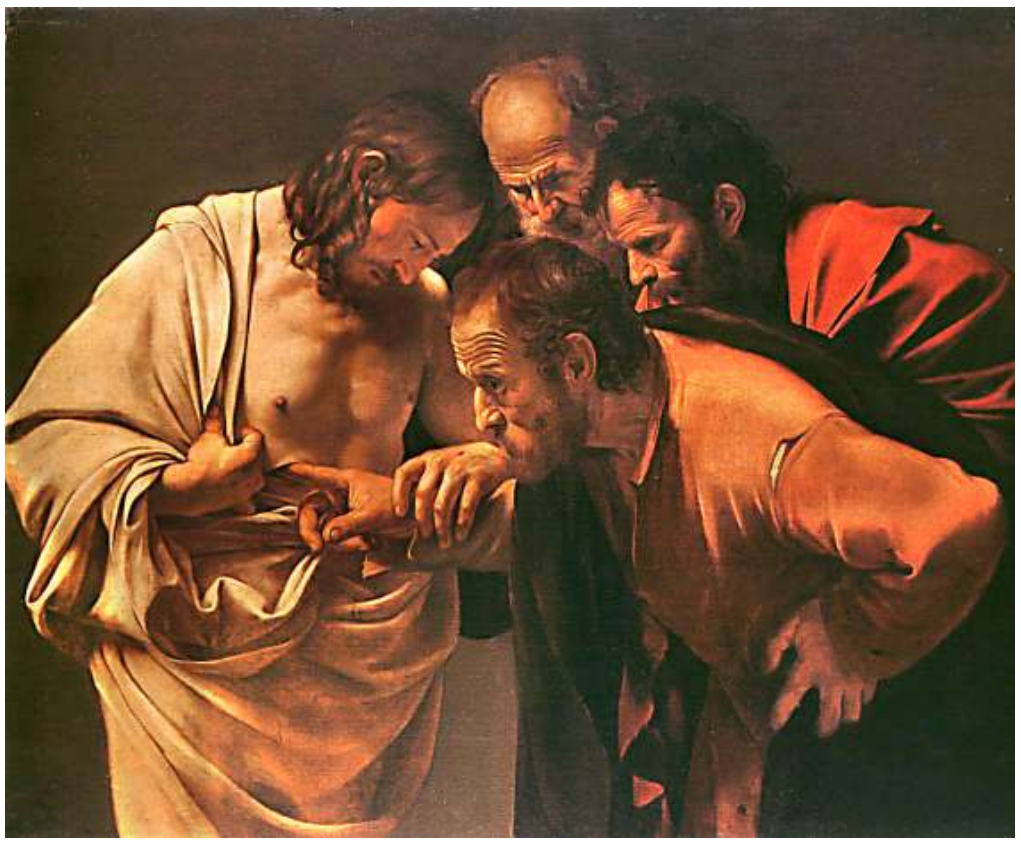
in nessuna parrocchia al mattino verranno celebrate le Sante Messe.

Nella nostra Chiesa Parrocchiale la Santa Messa prefestiva sarà celebrata come al solito sabato 7 alle ore 18.30, mentre **domenica 8 sarà celebrata un'unica Santa Messa alle ore 19.**

Tutti coloro che per motivi di salute o di anzianità non possono recarsi al Parco di San Giuliano, potranno seguire la Santa Messa in diretta su Rai Uno, TeleChiara o TV2000. Su questi ultimi due canali sarà trasmessa l'intera visita del papa in diretta (Canale18 e Canale 28).

LA CONSEGNA DEI PASS PER LA S. MESSA DEL PAPA
verrà effettuata
domenica 1° maggio dalle **10,00** alle **12,00**
IN SALA GIOCHI DEL LUX
POI
da **lunedì 2 maggio** a **venerdì 6 maggio**
dalle ore **16,00** alle ore **18,00** IN CANONICA

INCREDULITÀ DI TOMMASO



NUOVO COMMENTO

Incredulità di Tommaso, Caravaggio, *olio su tela, Postdam-Sanssouci, Bildergalerie.*

L'opera, proveniente dalle collezioni del marchese Vincenzo Giustiniani, risale agli anni 1600-1601.

La tela orizzontale (*cm. 107x 46)*, è formata da quattro mezze figure, secondo l'uso veneziano, come in un cinematografico piano-sequenza e apre la serie dei temi cristologici del Caravaggio. Perciò la sua importanza storica e stilistica nella vicenda dell'artista risulta assai notevole, perché segna l'inizio di un percorso in parallelo - forse non involontario - tra la passione di Cristo e la passione dell'uomo-Caravaggio. Dal fondo neutro (la notte del dubbio o la notte spirituale in cui sono precipitati i discepoli dopo la morte del Maestro ?) si staccano i personaggi, il cui sguardo converge sulla ferita del costato di Cristo. Costui, avvolto nel sudario candido, è bagnato da una luce trasparente che da sinistra investe e riscalda i colori densi, rossi e marroni, degli abiti contemporanei dei discepoli e le loro facce popolane, "vissute", intente a voler vedere e toccare per credere. Caravaggio dà vita alla ricerca umana della credibilità della fede con grande naturalezza, cogliendo il sentimento di comprensione del Cristo - panneggiato classicamente, quindi dentro e fuori del tempo - di fronte alla difficoltà dell'uomo nel suo percorso verso la verità. Se il discepolo chinato "palpa" la ferita facendovi entrare il dito con quel realismo acuto che il pittore già aveva manifestato nella Giuditta, gli altri due la "palpano" mentalmente, tanta è la loro attenzione. In essi il pittore vede l'istinto alla conoscenza sensibile sempre molto forte nell'animo umano. Il Cristo che accompagna con dolcezza la mano di Tommaso - è lui stesso ad aiutare l'uomo verso la verità - non è idealizzato, ha un volto umanissimo, struggente, quasi gli si rinnovasse il dolore della croce per l'incredulità del discepolo. E' sempre singolare come Caravaggio del Messia analizzi soprattutto i momenti dolorosi, con un sentimento di pietas profonda sia per la fragilità umana e sia per la sofferenza che l'umanità causa al Cristo stesso.

Ma il pittore non rinuncia a dipingere il dubbio, e del resto il vangelo riporta molti esempi di gente dubbiosa, tanto che la tela sembra ingigantire, dando monumentalità alle figure, questo sentimento umano fino alla risposta del Risorto, luminoso come lo è la verità. In una osservazione ravvicinata, nell'opera - di cui si conoscono numerose copie a riprova della sua popolarità - i quattro volti accostati formano un intreccio straordinario di sentimenti che la pennellata carica di materia unifica in maniera circolare, come se il pittore volesse farci vedere anche i pensieri. In questo modo storia sacra e storia umana coincidono, ancora una volta, in Caravaggio. Egli infatti continua l'esplorazione degli "affetti" umani, riuscendo addirittura ad intuire visivamente quelli del Risorto, ricondotto, pur rimanendo in una sfera metafisica, ad una dimensione sempre vicina all'uomo.

PAROLE e GESTI della SETTIMANA SANTA

PAPA BENEDETTO XVI ALLA VIA CRUCIS
Venerdì Santo, 22 aprile 2011

Cari fratelli e sorelle,
guardiamo bene quell'uomo crocifisso tra la terra e il Cielo, contempliamolo con uno sguardo più profondo, e scopriremo che la Croce non è il segno della vittoria della morte, del peccato, del male ma è il segno luminoso dell'amore, anzi della vastità dell'amore di Dio, di ciò che non avremmo mai potuto chiedere, immaginare o sperare: Dio si è piegato su di noi, si è abbassato fino a giungere nell'angolo più buio della nostra vita per tenderci la mano e tirarci a sé, portarci fino a Lui. La Croce ci parla dell'amore supremo di Dio e ci invita a rinnovare, oggi, la nostra fede nella potenza di questo amore, a credere che in ogni situazione della nostra vita, della storia, del mondo, Dio è capace di vincere la morte, il peccato, il male, e di donarci una vita nuova, risorta.
Nella morte in croce del Figlio di Dio, c'è il germe di una nuova speranza di vita, come il chicco che muore dentro la terra. In questa notte carica di silenzio, carica di speranza, risuona l'invito che Dio ci rivolge attraverso le parole di sant'Agostino: «Abbiate fede! Voi verrete da me e gusterete i beni della mia mensa, com'è vero che io non ho ricusato d'assaporare i mali della mensa vostra... Vi ho promesso la mia vita... Come anticipo vi ho elargito la mia morte, quasi a dirvi: Ecco, io vi invito a partecipare della mia vita... È una vita dove nessuno muore, una vita veramente beata, che offre un cibo incorruttibile, un cibo che ristora e mai vien meno. La meta a cui vi invito, ecco… è l'amicizia con il Padre e lo Spirito Santo, è la cena eterna, è la comunione con me… è partecipare della mia vita» (cfr Discorso 231, 5).

DALL'OMELIA DELLA DOMENICA DI PASQUA DEL NOSTRO PATRIARCA ANGELO

"È veramente una vita nuova la nostra: siamo fatti creature nuove"

Solo l'amore è credibile e dà ragione di ogni cosa. Dal dono amoroso dei testimoni passa l'evidenza della fede. La loro esperienza è contagiosa, proprio come quella che ogni uomo sperimenta nei rapporti di autentico amore: «*Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande le donne corrono a dare l'annuncio ai suoi discepoli*» (*Mt* 28, 8). L'amore è fonte privilegiata di evidenza.
Come non riconoscere con umiltà, colmi di gioia pasquale, che da questo continuo rinnovarsi di rapporti non possiamo più prescindere? Se siamo soltanto un poco sinceri con noi stessi non è di questo che abbiamo ogni giorno bisogno? Anzitutto ognuno di noi, singolarmente preso, ha sete di buone relazioni a cominciare da chi gli è prossimo. Ma anche nella società civile in tutte le sue espressioni, massimamente in ambito politico, sentiamo la necessità di rapporti rinnovati costruttivi e reciprocamente rispettosi.
«*Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra*» (*Col* 3, 1-2). Se *siete* risorti, non se *sarete* risorti… Con la resurrezione di Gesù l'incolmabile fossato tra lassù e quaggiù è stato colmato.
Non ci sono due vite: la vita dell'al di qua e la vita dell'al di là. C'è un'unica vita, secondo un Disegno i cui contorni – tempi e modi – ci sfuggono, ma che è certamente un disegno buono. Si manifesta nel quotidiano accompagnarsi dello Spirito del Risorto a ciascuno di noi, in ogni circostanza ed in ogni rapporto. A cominciare dall'Eucaristia, la sublime azione attraverso la quale Dio si coinvolge e ci coinvolge come Chiesa nel sacrificio offerto in nostro favore dal Figlio Amato.

I ragazzi di 2ª media preparano magliette per la Messa del Papa

In un lunedì, giorno di attività, i nostri ragazzi di seconda media hanno disegnato le loro magliette e lo striscione per voler lasciare il loro segno nella messa del papa dell'8 maggio! Ecco che la maglietta bianca, ognuna personalizzata con il loro nome scritto davanti e un semplice simbolo disegnato è diventato un segno di riconoscimento in quel mare di persone che coprirà il parco di San Giuliano! Ecco uniti il divertimento del creare e l'importanza della presenza alla Messa nel lunedì della settimana santa.





Giovedì Santo: Messa della Cena del Signore e "lavanda dei piedi" ai ragazzi.

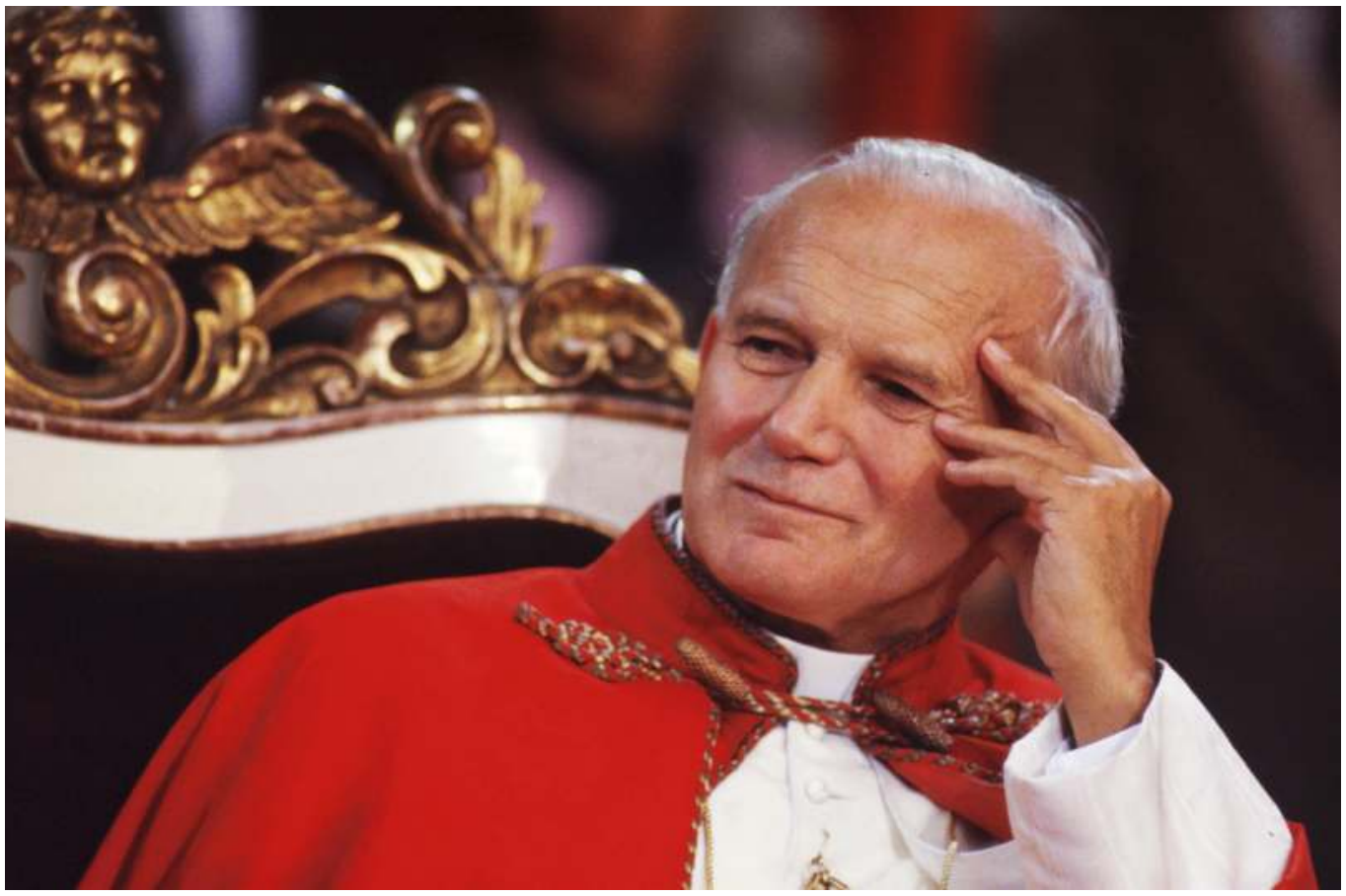


Martedì 19/4: Via Crucis con le musiche di Fabio Saro.

BEATO GIOVANNI PAOLO II

gesti - sguardi - parole

Discorso inaugurale del Pontificato



"Colui che è Infinito, inscrutabile, ineffabile si è fatto vicino a noi in Gesù Cristo, il Figlio unigenito, nato da Maria Vergine nella stalla di Betlemme.

– Voi tutti che già avete la inestimabile ventura di credere,

– voi tutti che ancora cercate Dio,

– e pure voi tormentati dal dubbio:

vogliate accogliere ancora una volta – oggi e in questo sacro luogo – le parole pronunciate da Simon Pietro. In quelle parole è la fede della Chiesa. In quelle stesse parole è la nuova verità, anzi, l'ultima e definitiva verità sull'uomo: il figlio del Dio vivente. "Tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivente"!

Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo!

Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera! **Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!**

Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo". Solo lui lo sa!

Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna".

Dai Messaggi delle Giornate Mondiali della Gioventù

"Carissimi amici, anche oggi credere in Gesù, seguire Gesù sulle orme di Pietro, di Tommaso, dei primi apostoli e testimoni, comporta una presa di posizione per Lui e non di rado quasi un nuovo martirio: il martirio di chi, oggi come ieri, è chiamato ad andare contro corrente per seguire il Maestro divino, per seguire "l'Agnello dovunque va" (*Ap* 14,4).



Forse a voi non verrà chiesto il sangue, ma la fedeltà a Cristo certamente sì! Una fedeltà da vivere nelle situazioni di ogni giorno: penso ai fidanzati ed alla difficoltà di vivere, entro il mondo di oggi, la purezza nell'attesa del matrimonio. Penso alle giovani coppie e alle prove a cui è esposto il loro impegno di reciproca fedeltà. Penso ai rapporti tra amici e alla tentazione della slealtà che può insinuarsi tra loro. Penso anche a chi ha intrapreso un cammino di speciale consacrazione ed alla fatica che deve a volte affrontare per perseverare nella dedizione a Dio e ai fratelli. Penso ancora a chi vuol vivere rapporti di solidarietà e di amore in un mondo dove sembra valere soltanto la logica del profitto e dell'interesse personale o di gruppo.

Penso altresì a chi opera per la pace e vede nascere e svilupparsi in varie parti del mondo nuovi focolai di guerra; penso a chi opera per la libertà dell'uomo e lo vede ancora schiavo di se stesso e degli altri; penso a chi lotta per far amare e rispettare la vita umana e deve assistere a frequenti attentati contro di essa, contro il rispetto ad essa dovuto.

Cari giovani, è difficile credere in un mondo così? Nel Duemila è difficile credere? Sì! È difficile. Non è il caso di nasconderlo. È difficile, ma con l'aiuto della grazia è possibile".

Dai Messaggi delle Giornate Mondiali della Gioventù

"Questa sera vi consegnerò il Vangelo. È il dono che il Papa vi lascia in questa veglia indimenticabile. La parola contenuta in esso è la parola di Gesù. Se l'ascolterete nel silenzio, nella preghiera, facendovi aiutare a comprenderla per la vostra vita dal consiglio saggio dei vostri sacerdoti ed educatori, allora incontrerete Cristo e lo seguirete, impegnando giorno dopo giorno la vita per Lui! In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca





con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.
Nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegnerete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.
Non abbiate paura di affidarvi a Cristo. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione".

Guerra in Medio Oriente
Messaggio straordinario del Papa 6 novembre 2003

"Mentre continuo a pregare per le vittime, rinnovo l'attestazione della mia vicinanza spirituale alle tante famiglie che piangono i loro morti. Esprimo al tempo stesso, viva solidarietà a tutti coloro che si adoperano per curare i feriti e rimediare ai danni provocati. Nessuno può abbandonarsi alla tentazione dello scoramento o della ritorsione: il rispetto della vita, la solidarietà internazionale, l'osservanza della legge, devono prevalere sull'odio e sulla violenza.
In Terra Santa, purtroppo, il dinamismo della pace sembra essersi fermato.
In realtà non di muri ha bisogno la Terra Santa, ma di ponti! Senza riconciliazione degli animi non ci può essere pace. Affidiamo al Dio della misericordia e della pace, per intercessione di Maria Santissima, i popoli di quella parte del mondo. I responsabili abbiano il coraggio di riprendere il dialogo e il negoziato, liberando così la strada verso un Medio Oriente riconciliato nella giustizia e nella pace".

L'Eucarestia Domenicale

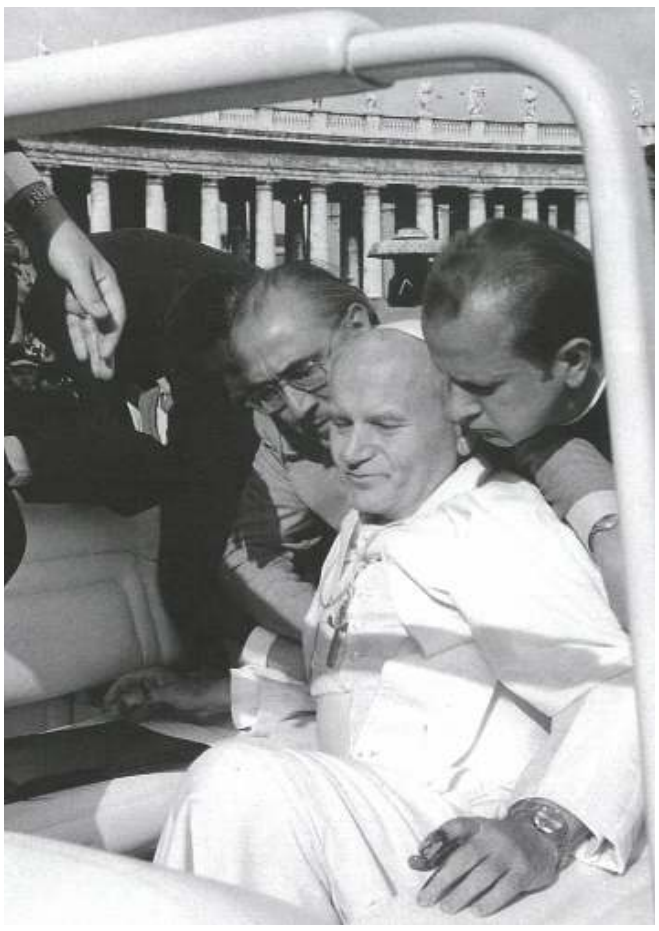
"Vorrei pertanto insistere perché la *partecipazione all'Eucaristia* sia veramente, per ogni battezzato, il *cuore della domenica*: un impegno irrinunciabile, da vivere non solo per assolvere a un precetto, ma come bisogno di una vita cristiana veramente consapevole e coerente. Stiamo entrando in un millennio che si prefigura caratterizzato da un profondo intreccio di culture e religioni anche nei Paesi di antica cristianizzazione. In molte regioni i cristiani sono, o stanno diventando, un « piccolo gregge » (*Lc* 12,32). Ciò li pone di fronte alla sfida di testimoniare con maggior forza, spesso in condizione di solitudine e di difficoltà, gli aspetti specifici della propria identità. Il dovere della partecipazione eucaristica ogni domenica è uno di questi. L'Eucaristia domenicale, raccogliendo settimanalmente i



cristiani come famiglia di Dio intorno alla mensa della Parola e del Pane di vita, è anche l'antidoto più naturale alla dispersione. Essa è il luogo privilegiato dove la comunione è costantemente annunciata e coltivata. Proprio attraverso la partecipazione eucaristica, il *giorno del Signore* diventa anche il *giorno della Chiesa*, che può svolgere così in modo efficace il suo ruolo di sacramento di unità".

Invito conclusivo a chiusura del Giubileo del 2000

"Andiamo avanti con speranza! Un nuovo millennio si apre davanti alla Chiesa come oceano vasto in cui avventurarsi, contando sull'aiuto di Cristo. Il Figlio di Dio, che si è incarnato duemila anni or sono per amore dell'uomo, compie anche oggi la sua opera: dobbiamo avere occhi penetranti per vederla, e soprattutto un cuore grande per diventarne noi stessi strumenti.



Carissimi Fratelli e Sorelle! Il simbolo della Porta Santa si chiude alle nostre spalle, ma per lasciare più spalancata che mai la porta viva che è Cristo. Non è a un grigio quotidiano che noi torniamo, dopo l'entusiasmo giubilare del 2000. Al contrario, se autentico è stato il nostro pellegrinaggio, esso ha come sgranchito le nostre gambe per il cammino che ci attende. Dobbiamo imitare lo slancio dell'apostolo Paolo: «Proteso verso il futuro, corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù» (*Fil* 3,13-14). Dobbiamo imitare insieme la contemplazione di Maria, che, dopo il pellegrinaggio alla città santa di Gerusalemme, ritornava nella casa di Nazareth meditando nel suo cuore il mistero del Figlio (cfr *Lc* 2,51).
Gesù risorto, che si accompagna a noi sulle nostre strade, lasciandosi riconoscere, come dai discepoli di Emmaus «nello spezzare il pane» (*Lc* 24,35), ci trovi vigili e pronti per riconoscere il suo volto e correre dai nostri fratelli a portare il grande annuncio: «Abbiamo visto il Signore!» (*Gv* 20,25)".



LETTERE DEI GENITORI AI CRESIMANDI *(terza parte)*

Abbiamo letto con molta attenzione le vostre domande e abbiamo riflettuto, nel tentativo di poter contribuire a dare delle risposte o meglio ancora d'aiutarvi a trovarle. Da qui il nostro impegno ad affrontare assieme la strada da percorrere attraverso:

- l'ascolto: ci impegniamo a trovare il tempo, tra le mille cose da fare ogni giorno, per parlare, scambiarci idee ed esperienze, condividere momenti di gioia e di difficoltà, aiutarci reciprocamente a comprenderci e a conoscere il mondo che ci circonda e la sua continua evoluzione;
- l'esempio: non aver paura di "far fatica" nelle conquiste di ogni giorno, da raggiungere assieme, di esprimere le proprie idee e di lottare per esse, di amare la vita ed il prossimo;
- la condivisione: è l'aiuto reciproco nelle grandi difficoltà come pure nelle piccole questioni quotidiane. Ci impegniamo a non dare nulla per scontato e ad avere il coraggio di metterci in discussione per comprendere le motivazioni di ciascuno, a sostenerci nel non sprecare il vostro talento e a dare il giusto valore alle tecnologie, perché vi siano d'aiuto nel leggere in voi stessi e a confrontarvi con gli eventi del nostro tempo. Vogliamo, insieme, recuperare modelli e valori a fondamento di una visione della vita rivolta al futuro, ad un progetto di vita piuttosto che alle situazioni contingenti. Siamo disposti a cambiare e a crescere insieme, dando testimonianza, senza arrendersi di fronte alle difficoltà, offrendo a voi e a noi stessi i giusti stimoli alla responsabilizzazione e alla progressiva autonomia della vostra vita. Vogliamo imparare a dirvi che siamo orgogliosi di voi. Desideriamo che prendiate coscienza di voi e delle vostre capacità, come pure che prendiate coscienza degli altri attraverso la partecipazione: innanzitutto in famiglia, dove agire insieme, pur nel rispetto delle diversità di ciascuno, avendo come filo conduttore i valori cristiani e come guida la Spirito Santo. Poi in Comunità, per gioire dell'incontro con gli altri nello scambio di idee, di valori e di progetti. Alla Comunità vogliamo dedicare del tempo, per quanto ci sarà possibile, perché sia punto di riferimento per la vostra e nostra crescita di uomini e di cristiani, e non semplice "erogatore di Sacramenti".

Perché questo accada ci proponiamo, anche dopo la vostra Cresima, di continuare a vederci e confrontarci tra genitori, perché dallo scambio di idee ed esperienze possiamo trovare l'aiuto necessario a sostenere i nostri figli nel loro percorso di vita e di fede.
Vi vogliamo bene.

Venerdì Santo
PREGHIERE DEI BAMBINI

Caro Gesù, vorrei ringraziarti perché mi hai regalato, in quest'ultimo periodo, dei giorni bellissimi. Soprattutto vorrei chiederti perdono per me, per la mia famiglia e per tutti noi ragazzi perché da qui al 29 maggio possiamo diventare più buoni. Amen.

Grazie Gesù, per avermi dato una famiglia che mi ama, degli amici che mi accettano per quello che sono. Aiutami ad essere più generoso.

Grazie Gesù, per esserti sacrificato per noi. Aiuta i ragazzi di 1ª media a vivere bene i sacramenti a cui andranno incontro.

Grazie Gesù, per gli amici, per la famiglia, per gli scout e per tutte le cose belle che mi hai donato. Spero che ci sia più pace nel mondo. Sarebbe bello che tutte le persone che stanno ora soffrendo, fossero felici e stessero bene. Grazie Gesù.

Signore Gesù, fa' che la mia sorellina nasca bene e che sia come tutti noi. Per questo io ti voglio pregare, che per favore ci riesca.

ROBERTO CHIARATO
OROLOGERIA - OREFICERIA
e laboratori di assistenza
Specializzato in riparazioni accurate di orologi antichi
Via Ligabue - Piazza Carpenedo
Mestre tel. 041 5342922

Latteria formaggi salumi
di
DE MARCHI MICHELA
Accoglienza e qualità il nostro marchio!
Mercoledì aperto tutto il giorno,
riposo settimanale il sabato pomeriggio
Via Trezzo, 20 CARPENEDO MESTRE (VE)

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

SPECIALITA' Salumi Formaggi Latticini
LA GASTRONOMIA
VIA S.DONA'. 82 - Tel. 041/616741
MESTRE
"tutte le specialità gastronomiche"

BAR PIZZERIA TRATTORIA
Al Cavallino
Chiuso il giovedì
Due forni a legna
pizze a mezzogiorno
anche per esportazione
Menu € 10,00
solo a mezzogiorno
nei giorni lavorativi
Via S. Donà 39
30174 Carpenedo Mestre - VENEZIA
Tel. 041 611191 fax 041 5347053



di Plinio Borghi

IL BEATO DELLA DIVINA MISERICORDIA

Levataccia quella piovosa mattina di agosto del 1979 in quel di Canale d'Agordo! Canale d'Agordo: un paesino della Valle del Biois, ad un tiro di schioppo da Falcade ed ingresso obbligatorio per incunearsi in Val di Garès. Eppure non solo ha dato i natali a Giovanni Paolo I, ma ha anche avuto l'onore di ospitare il suo successore Giovanni Paolo II, cosa più unica che rara per un posto come quello. Infatti, si è dovuto persino metter mano al piccone ed allargare la piazzetta principale, area che si confonde tranquillamente col sagrato della chiesa, pur di far spazio ad un minimo di cerimonia all'aperto.

Peccato che il tempo non abbia premiato la buona volontà. Scendevamo e salivamo dunque da ogni pendio verso quel luogo che per qualche ora sarebbe diventato il centro mondiale della cristianità, al buio, nascosti sotto gli ombrelli e avvolti nei k-way: sembravamo tanti carbonari convocati ad un incontro segreto. L'alba ci colse accalcati e semi intirizziti, vittime di una corrente d'aria che tira sempre in quell'incrocio fra le due valli, ma in preda al desiderio di vedere questo Papa che, pur con un solo anno di pontificato alle spalle, era ormai noto e amato da tutti. Finalmente il rumore dell'elicottero che si abbassava, la voce di Cossiga che gli dava il benvenuto, l'arrivo in macchina, le esplosioni di entusiasmo. Uno spiraglio di sole dopo Messa ci ha consentito di seguire meglio le fasi successive (l'incontro con i famigliari di Albino Luciani, ecc.) fino al trasferimento del Santo Padre nell'adiacente canonica. Qui c'è stata una delle deviazioni dal protocollo, che sarebbero divenute così abituali per Karol Wojtyla: i ragazzini e qualche adulto reclamavano la sua uscita sul poggiolo ed egli non se l'è fatto ripetere. È apparso ad un paio di metri da noi (io e mio figlio) ed ha salutato la folla col suo consueto sorriso, che avrebbe poi elargito in tutte le piazze del mondo, rammaricandosi nel contempo, a gesti, di non poter parlare non essendogli logicamente stato predisposto il microfono. Mi sono portato quell'immagine e quell'esperienza per tutti gli anni che sono seguiti, a cominciare dal pomeriggio di quello stesso giorno, quando, ritornate le intemperie, è apparso in TV stretto nella sua giacca a vento bianca in cima alla Marmolada, dove s'era recato per collocarvi la statua della Madonna. Quanto le era devoto!

Beh, ho avuto modo di rivederlo ad una distanza di qualche metro in più in aprile del 2002 ad un'udienza in piazza San Pietro, ricurvo su sé stesso, il sorriso ormai spento, le parole quasi incomprensibili, ma pur sempre con lo spirito vivace e pronto ad uscire dalle righe al minimo input, specie se a stimolarlo era qualche gruppo di polacchi che intonavano i canti della terra natia nella sua lingua madre. Osservandolo così improvvisamente ringalluzzito a più di qualcuno s'è chiusa la gola per la commozione e parecchie lacrime hanno rigato le guance degli astanti. Tre anni più tardi, quando questo personaggio travolgente e stravolgente se n'era appena andato, dalla stessa piazza, s'è levato il grido "Santo subito", un grido che non poteva rimanere inascoltato, specie se a succedergli sarebbe stato un suo fedele collaboratore come Papa Ratzinger. Il quale ha anche voluto porre la classica ciliegina sulla torta e proclamare la beatificazione proprio nel giorno della festa istituita dallo stesso Giovanni Paolo II: La Divina Misericordia, collocata nella seconda domenica di Pasqua, cioè oggi. In attesa dell'atto ufficiale, ho intanto annoverato Papa Wojtyla fra i miei Patroni (ne ho uno per ogni problema e per ogni attività, non si sa mai..), affidandogli in particolare i viaggi, le escursioni e le mie evasioni in genere, affinché non solo mi protegga, ma mi faccia capire fino in fondo la bellezza del creato e il mondo che Dio ci ha affidato, per tornarne sempre più arricchito, culturalmente e spiritualmente.

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA
GRUPPO INTESA SAN PAOLO
FILIALE DI PIAZZA CARPENEDO
Piazza Carpenedo - Tel. 041 612577

qualità prezzo simpatia
ORTOFRUTTA
CESARE & TERESA
Consegna a domicilio
Via Ca' Rossa 111 Mestre
Tel. 041 5345844
APERTO
tutti i giorni
compreso
mercoledì
pomeriggio
dalle 07.30 alle 13.00
dalle 16.00 alle 20.00
SI PREPARANO
- macedonie
- spiedini di frutta
- ananas - peperonate
- insalate varie
- minestroni - zuppe
- preparato per risotti

Appuntamenti della settimana

Domenica 1° maggio 2011 - "In albis"
DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA
Beatificazione di Giovanni Paolo II
(Dalle 10 alle 12 distribuzione dei Pass per la Messa con il Papa in sala Lux)

Lunedì 2 maggio (INIZIA IL FIORETTO)
(Dalle 16 alle 18 distribuzione dei Pass per la Messa con il Papa in canonica)
- 17.00: fioretto per elementari e medie *(ogni giorno alcuni bambini di quarta elementare racconteranno il loro desiderio di seguire Gesù e alcuni di quinta vivranno la loro prima Confessione)*
- 17.30: giochi per tutti
- 19.00: Incontri dei gruppi delle superiori (Giovanissimi)

ore 20.45: Rosario in via del Rigo

Martedì 3 maggio
(Dalle 16 alle 18 distribuzione dei Pass per la Messa con il Papa in canonica)
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti

ore 20.45: Rosario in via Rismondo

Mercoledì 4 maggio
(Dalle 16 alle 18 distribuzione dei Pass per la Messa con il Papa in canonica)
- 9.00: gruppo San Camillo e &
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti

ore 20.45: Rosario in via Sagredo

Giovedì 5 maggio
(Dalle 16 alle 18 distribuzione dei Pass per la Messa con il Papa in canonica)
- 16.30: Vangelo della Domenica presso "Il Ritrovo"
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti
- 18.30: INCONTRO FORMAZIONE ANIMATORI DEL GREST

ore 20.45: Rosario in via Cavalletto

Venerdì 6 maggio
(Dalle 16 alle 18 distribuzione dei Pass per la Messa con il Papa in canonica)
- 17.00: fioretto per elementari e medie
- 17.30: giochi per tutti
- 19.00: Segreteria Consiglio Pastorale Parrocchiale

ore 20.45: Rosario in via Nino Bixio

Sabato 7 maggio
Papa Benedetto ad Aquileia
ore 20.45: Rosario in via del Parco

Domenica 8 maggio - Terza di Pasqua
VISITA DI PAPA BENEDETTO XVI A VENEZIA
Celebrazione Eucaristica presieduta da Papa Benedetto ore 10 al Parco di San Giuliano – ingresso libero
IN CHIESA PARROCCHIALE
OGGI SI CELEBRA UN'UNICA SANTA MESSA ALLE ORE 19

PAPA BENEDETTO XVI A VENEZIA

Celebrazione Eucaristica al Parco San Giuliano - Domenica 8 maggio

MODALITÀ DI ARRIVO AL PARCO per i nostri "700"

Appuntamento per tutti sul piazzale della chiesa (Piazza Carpenedo) alle ore 6.40. La partenza è fissata alle ore 6.50.
Attraverso le vie di Mestre si raggiunge un parcheggio riservato e custodito in Viale San Marco. Da lì a piedi fino al parco (porta rossa) e poi sempre a piedi fino alla zona della celebrazione. Arrivo previsto a destinazione, comprensivo di parcheggio bici, tratto a piedi, coda per il controllo alla porta rossa per le ore 9.00.

Altre opzioni

Per chi non fosse in grado di venire in bicicletta, per i più diversi motivi, queste sono le altre opzioni possibili:

a) **Bus/Tram + navetta**
È possibile prendere il tram o la linea 2 fino alla stazione FS di Mestre (biglietto tariffa urbana). Dalla stazione partirà una navetta gratuita (presentarsi con il pass della celebrazione) che porterà fino alla porta rossa del parco. Da lì si raggiungerà la zona della celebrazione a piedi.

b) **Automobile personale + navetta**
È possibile raggiungere in automobile i parcheggi della zona Auchan/Mediaworld e dal parcheggio partirà una navetta gratuita (presentarsi con il pass della celebrazione) che porterà fino alla porta rossa del parco. Da lì si raggiungerà la zona della celebrazione a piedi.

c) **Automobile personale e poi a piedi**
È possibile farsi accompagnare in automobile fino al limite della zona pedonale (incrocio viale san Marco e via Sansovino) e da lì proseguire a piedi. L'automobile però non potrà rimanere in quella zona.

DIVERSAMENTE ABILI / INFERMI (pass speciale)
I diversamente abili (e tutti coloro che hanno fatto richiesta del pass speciale) dovranno essere accompagnati fino alla **porta gialla** del parco, dove troveranno dei volontari dell'Unitalsi che li condurranno (assieme al loro accompagnatore) fino alla zona riservata.

CHIERICHETTI / MINISTRANTI (pass speciale)
I chierichetti arriveranno con le loro famiglie fino alla zona liturgica nei pressi del palco papale, da lì un responsabile li accompagnerà fino alla zona a loro riservata. Per maggiori informazioni e dettagli, fare riferimento a Gianni Bonaldo.

MODALITÀ DI RITORNO DAL PARCO
Alla fine della celebrazione, tutte le porte del parco saranno aperte per il deflusso graduale dei fedeli. Saranno a disposizione le navette che faranno servizio come per l'arrivo.

È possibile anche negli ultimi giorni richiedere il pass gratuito per la partecipazione.

PASQUA IN CITTÀ

Lotteria a favore di:
"LA BOTTEGA SOLIDALE"

Si comunicano i numeri dei biglietti vincenti:
1° 0913, **2°** 0962, **3°** 3728, **4°** 3378, **5°** 1172, **6°** 2919, **7°** 1261, **8°** 2626, **9°** 0886, **10°** 1078, **11°** 1293, **12°** 3813.

Un grande **grazie** a tutti coloro che hanno offerto la loro generosa collaborazione.